

# VOCE LIBERA

ANNO V (XI di fondazione) - N. 10 - L. 150 SETTIMANALE INDIPENDENTE DI POLITICA, INFORMAZIONE, SPORT E ATTUALITÀ

Modica, 18 marzo 1976

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I - Pubblicità inf. 70% - Autorizz. n. 122 del 19. 11. 1975 - Ragusa - Direzione, redazione e amministrazione: MODICA (Rg) Piazza San Giovanni, 20 - Casella Postale, 84 - Modica (Rg) - Telefoni: 945381-945390 - Conto Corrente Postale 16/4232 - Proprietario ed Editore: Gaetano Raunisi - Abbonamenti per una copia: 50 numeri L. 6.000; 20 numeri L. 2.500 - Estero il doppio; con spedizione per via aerea L. 25.000 - Abbonamento «amico» L. 10.000 - Abbonamento sostenitore L. 50.000 - Prezzi pubblicità: (per mm. di colonna): Commerciali: L. 200 - Legali e Finanziari ecc. L. 400 - Avvisi economici L. 150 a parola, minimo dieci parole - I.V.A. 12% - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione.

## PICCOLE LUCI

Dalla radio, dalla TV, dalla stampa, apprendiamo continuamente notizie che ci buttano nelle costerazione. Stanno ruzzolando in malo modo, e per quanto tutto il mondo sia coinvolto in questa crisi forse senza precedenti, non vediamo nessuna nazione più inchiodata nelle spire della recensione, come lo è l'Italia. Ma il guaio maggiore non è questo. È l'incapacità della maggior parte degli italiani, a tutti i livelli, di capire che l'aiuto non ci può venire solamente dal di fuori, con i soliti «prestiti» che bisogna restituire inesorabilmente, ma ce lo dobbiamo dare noi stessi, facendo tutto quello che possiamo.

Dire: «La responsabilità non è mia, se la sbrighino loro», significa ragionare come quel passeggero di una nave nel mezzo di una tempesta in alto mare, il quale al marinaio che gli comunicava l'imminente pericolo di affondamento rispose tranquillamente: «E che me ne importa? La nave non è mia!»

Tuttavia in questo buio s'irradia qualche luce, per quanto piccola, che ci induce a sperare ed a sgombrare il cuore dal pessimismo. Si tratta della presa di coscienza della drammatica situazione in cui versa l'Italia, da parte di politici e partiti, anche di quelli dai quali forse non ce l'aspettavamo. Lo stesso partito comunista è arrivato a parlare della necessità di

bloccare le sconsiderate e controproducenti rivendicazioni sindacali di natura salariale.

Anche i comunisti sono italiani, sono nostri fratelli, e vivono nella stessa barca, e se ci danno una mano, come pare vogliono fare e come è loro preciso dovere, non affonderemo.

La speranza che le cose possano veramente e durvolmente cambiare, che un'era nuova per tutti gli italiani, che non veda più emarginati ed esclusi, possa presto avere inizio, non

Senior  
(Segue in II pag.)

## L'agricoltura siciliana peggio di prima

La grave crisi che allagge la nostra agricoltura è maggiormente scolorita in Sicilia e si appalesa più sensibile nei settori agrumi e vitivinicolo. Nel passato gli agrumi siciliani tenevano banco nei mercati internazionali: le arance di Paternò, di Lentini e di altre note località, compresi i territori occidentali dell'Etna, erano rinomate in tutto il mondo, come i limoni della zona di Acreale e del siracusano.

## Si voterà il 13 giugno per eleggere la nuova Assemblea Regionale Siciliana

La Giunta del governo regionale siciliano ha stabilito la data per le votazioni che dovranno eleggere la nuova Assemblea Regionale Siciliana. I siciliani andranno alle urne il 13 giugno del corrente anno.

Potranno essere eletti i cittadini iscritti nelle liste elettorali e che godono, quindi, dei diritti civili e politici. L'età minima è stata portata ad anni ventuno.

La scheda di votazione, a quanto pare, sarà diversa dalle precedenti.

Si sta pensando di cambiare la legge che regola il modo di utilizzare i voti, per non «tradire la volontà popolare».

Inutile dire che i vari candidati (chi debbono essere in linea di massima i partiti) lo hanno già deciso sono già al lavoro. Stan no affilando le armi, anzi, molti, queste armi le stanno già usando.

Comunque la campagna elettorale sarà ridotta al massimo, anche per evitare inutile dispendio di denaro.

## A MODICA

## Consiglio Comunale

### PRIMA TORNATA

Lunedì 15 u.s. ha avuto luogo a Palazzo San Domenico la prima seduta operativa della Amministrazione Comunale recentemente costituita con l'accordo D.C.-Lista Civica. I lavori hanno avuto inizio alle ore 21 circa, regolarmente con due ore di ritardo sull'orario previsto, e sono stati interrotti mezz'ora circa dopo la mezzanotte ed aggiornati alle ore 19 di ieri.

Lo scopo della seduta era quello della discussione e della votazione dei punti programmatici.

Stanzialmente, è stata una seduta piuttosto sterile, almeno per ciò che con-

### SECONDA TORNATA

cerne la messa a punto e l'attuazione di provvedimenti pratici atti a dare respiro alla Città, soffocata oltremisura da strette burocratiche ed amministrative.

Noi siamo convinti che lo scambio di opinioni sia, certamente, positivo e che porti a soluzioni più obbiettive e razionali, ma a condizione che non degradi nel piano di scarsa polemica e, in ogni caso, non conporti eccessivi sprechi di preziosissimo tempo.

A tal proposito intendiamo far rilevare quanto poco chiari ci appaiono i propositi di collaborazione alla Maggioranza di certi schieramenti che, ahimè, svolgono il loro compito all'opposizione con fin troppa leggerezza.

Nel corso della seduta si sono avuti gli interventi del missino Ciccirella, del repubblicano De Naro, dei socialisti Agosta e Campioni, dei comunisti Di Rosa e Baglieri, del democristiano Mavilla, dei civici Triblerio e Carpentieri. Quest'ultimo tirato in causa dai comunisti a proposito dei provvedimenti dallo stesso presi, nella veste di Assessore all'Annona e Polizia Urbana, in merito alla circolazione urbana.

Da rilevare, infine, la disponibilità, sempre con riserva, mostrata dai Comunisti ad accettare i punti programmatici ed il ventaglio rifiuto, invece, da parte del PSI, PRI e MSI.

Scialba e priva di interesse questa seconda seduta del Consiglio Comunale mercoledì sera all'«spalazzaccio» di Modica.

Anzi, se fosse mancato quell'apparato scenico che comprendeva due striscioni tricolori disposti verticalmente ai lati dell'«cittigione» di Giovanni Leone ed una serie di antichi ritratti di illustri personaggi del buon tempo antico collocati sulle pareti in maniera davvero «impressionista», chiunquere avrebbe potuto scambiare la sede del nostro massimo consesso civico, per un circolo ricreativo per ex glorie del palcoscenico.

La seduta, iniziata puntualmente in ritardo s'è protratta tre sbadigli, appisolamenti, dichiarazioni e acuti sino alle 23,30 circa con l'esito che definiamo, in termini calcistici, da 0-0.

Oltre all'approvazione formale di un ordine del giorno presentato dal missino Ciccirella, riguardante provvedimenti moralizzatori ed indagini patrimoniali a carico di tutti i consiglieri e di tutti coloro che rivestono cariche di responsabilità in seno al Comune, va rilevata l'assenza in aula di alcuni consiglieri democristiani e di personale di assistenza del Comune.

Giovanni M. Savarino  
(Segue in II pag.)

## Riflessioni

Il momento che viviamo non è certo tra i più facili: crisi sociale ed economica, lavoratori disoccupati, giovani in cerca di prima occupazione, ammalati ed anziani in sovente emarginati... A ciò si aggiunge un diffuso senso di sfiducia ed esasperazione per i tanti casi di arrivismo, ingiustizie, corruzione e violenza.

Non è umano allora, tanto meno, cristiano tirarsi indietro e mettersi da parte: ci si salva o si affonda insieme! Occorre allora «abbracciarsi» tutti e a tutti i livelli (sociale ed ec-

clesiale, politico e familiare...), per assumere, con senso di solidarietà, la realtà sociale nel suo insieme e nei suoi aspetti concreti più vicini a noi. Nel nostro ambiente, a Modica, molti sono i problemi che richiedono soluzioni impegnate ed urgenti: un'Amministrazione più consistente ed operosa per il bene comune; partiti, sindacati, movimenti meno solleciti del proprio successo e più disponibili per un effettivo servizio sociale; Comunità parrocchiali (ed ecclesiali in genere) ancor più sensibili ed efficienti per una Evangelizzazione di promozione umana; famiglie e scuole più aperte e concordi per un efficace lavoro di autentica educazione; giovani seriamente impegnati a portare avanti gli ideali, vivamente sentiti, di costruttiva apertura e trasformazione sociale; maggiore fusione ed unità, pur nello specifico contributo di ciascuno, di intenti e di sforzi per una promozione globale di tutta la città, con una particolare sollecitudine per gli anziani e gli ammalati, per i disoccupati e i senzatetto.

(Segue in II pag.)

## E' attività agricola e non industriale l'allevamento del pollame

Una interessante sentenza — informa l'Ecomond Press — è stata emessa dal Tribunale di Novara in materia di classificazione in agricoltura dell'allevamento di polli e vitelli da latte; la causa era stata promossa dall'INAIL, dopo che già l'Ispettorato del Lavoro di Novara prima ed il Ministero del Lavoro poi, avevano catalogato le due attività come agricole.

In merito la sentenza precisa che una corretta risoluzione della questione si dovrebbe richiamare all'art. 2135 c.c. che «individua e ripartisce nettamente e chiaramente le tre attività che caratterizzano l'impresa agricola (coltivazione del fondo, silvicoltura, allevamento del bestiame) senza creare un collegamento dell'una con le altre e, in particolare, senza che sia necessario un collegamento con la coltivazione della terra previsto invece per le attività connesse al primo comma dell'art. 2135 del Codice Civile». Poiché, pertanto, prosegue

la sentenza, l'allevamento del bestiame rientra tra le attività primarie e specificamente previste, non può l'interprete subordinare tale qualifica alla connessione con la coltivazione del fondo.

La sentenza poi, richiama (Segue in II pag.)

Sac. G. Malandrino

## Entro il 31 marzo l'estratto conto per i lavoratori

L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale rammenta, che, a norma dell'art. 38 della legge 30 aprile 1969, n. 153, i datori di lavoro devono provvedere al rilascio, entro il prossimo 31 marzo, dell'annuale estratto conto ai propri dipendenti.

Nell'estratto devono essere riportati: — L'ammontare della re-

tribuzione corrisposta ad ogni lavoratore edurante l'anno 1975;

— L'importo dei contributi versati nello stesso anno a favore di ogni lavoratore nell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti, indicando distintamente la parte a carico del datore di lavoro e quel-

(Segue in II pag.)

## Saluto a «Il Mediterraneo»

Tra le tante testate apparse o riapparse quest'anno, ce n'è una nuova di zecca «IL MEDITERRANEO», con direzione a Roma, amministrazione a Catania e vari uffici redazionali, a Roma, Catania, Messina, Siracusa e Ragusa. E' stampato a Roma.

Il formato è quello tradizionale dei quotidiani. Vuole essere un settimanale di informazioni politiche, economiche e culturali.

E' egregiamente diretto dal giornalista GIORGIO PROVINI, appare ben impaginato, ed abbiamo l'im-

pressione che sia ottimamente scritto.

Poiché s'interessa anche dei problemi della nostra città e della nostra provincia o della nostra considerazione, in parte, della «famiglia locale». Pertanto gli rivolgiamo il nostro più cordiale saluto di benvenuto, augurando al direttore, a tutti i collaboratori un ottimo lavoro capace di dare un valido contributo alla costruzione di una società migliore.

Tra parentesi ci consentiamo una precisazione. G. R.  
(Segue in II pag.)

DOMANI E' SAN GIUSEPPE AUGURI DI «VOCE LIBERA» A TUTTI I PAPA'

E A TUTTI I «GIUSEPPE»

(Sottovoce ai figli: regalate a papà un abbonamento a «Voce Libera». Sarà un dono gradito)

## Saluto al «Meridiano dell'Isola»

«Voce Libera» saluta cordialmente il riapparire a Modica de «Il Meridiano dell'Isola» con periodicità quindicinale, egregiamente diretto, nella veste di responsabile, dal giornalista dr. Gianni Contino.

La «modestia» con cui l'editoriale s'intitola «Giornale senza lettori» e il tono simpaticamente sommo con cui cerca di «farsi largo», denuncia, al contrario, consapevolezza del grave compito che si assume un foglio locale, entrando nell'agone giornalistico, per rendere un servizio alla comunità.

Formuliamo i migliori auguri al periodico e a tutta la sua redazione.

PER LA FESTA DEL PAPA' DOMANI 19 MARZO SAN GIUSEPPE REGALATE IL MAGNIFICO VOLUME «LA MADONNA DI SION» di Giovanni Modica Scala

un prezioso libro d'arte stampato su carta patinata pesante che narra della scoperta d'un tesoro d'arte pittorica siciliana nella Chiesa di Santa Maria della Croce in Scicli con bellissimi documenti fotografici in b.n. e stupende quadricrome.

Nelle librerie per sole L. 5.000 (IVA compresa) EDIZIONI SETTIM

# TELESCRIVENTE

**A MODICA** il 15 c. m. evade dalle carceri un pericoloso giovane detenuto, Carlo Sferazzo. Gli si dà la caccia in tre province: Ragusa, Siracusa e Catania. E' anche indiziato di omicidio: si sospetta che abbia ucciso un compagno di pena dal penitenziario di Augusta.

Sempre a Modica le forze dell'ordine, carabinieri e polizia, sono state impegnate per la cattura dello squilibrato Giorgio Assenza, di 51 anni, bracciante agricolo, scappato dall'ospedale psichiatrico di Siracusa, venerdì scorso, dove era rinchiuso da alcuni mesi. Il poveretto è stato catturato in casa, a Frigintini, dove si era barricato e minacciava di far uso delle armi in suo possesso, che non erano poche: un fucile calibro 12; un fucile calibro 24; un moschetto modello 91, un revolver praticamente inservibile e due baionette.

Ancora a Modica l'IMAC riprende l'attività. Viene nominato commissario straordinario dell'AZASI il dott. Francesco Teas, direttore regionale dell'Assessorato ai Lavori Pubblici.

**A COMISO**, all'Istituto Statale d'Arte, hanno prestato giuramento, per il passaggio in ruolo, i professori: Carmela Lemulo, Michela Matarazzo, Concetta Spatuzza, Salvatrice Catalano Romeo, Giuseppina Lantino, Maria Caggia, Biagia Novelliero, Maria Stracquadaneo, Concetta La Ferla, Pasquale Puglisi, Salvatore La Ferla, Salvatore Annino, Nunzio Lucenti, Mario Catalano, Giuseppe Salafia, Mario Dierna, Salvatore Parisi, Giuseppe Epaminonda, Franco Leto.

**RAGUSA STA FACENDO SUL SERIO.** Considerato che la «Legge Lo Bello» dà la possibilità alla nostra provincia di ottenere un bel po' di milioni per attrezzature sportive, il dinamico assessore allo sport, Sasà Cintolo, ha già presentato al CONI un ricchissimo programma di opere da realizzare e da ammettere a finanziamento.

Così si parla di campo di rugby e calcio minore, di una palestra coperta polivalente, di un campo di calcio a Marina di Ragusa, di due campi di tennis. Il tutto per una spesa complessiva di L. 700 milioni, per non parlare di altri trenta milioni per riparazione alle attrezzature esistenti.

**A RAGUSA**, si è inaugurato il primo corso per il conseguimento della specializzazione all'insegnamento a sordomuti, riservato a insegnanti elementari.

Alcuni maestri, che avevano presentato la domanda, non sanno ancora se siano stati ammessi o no al corso stesso. Comunque l'inaugurazione s'è fatta e vi hanno presenziato le maggiori autorità locali e regionali. Fra queste l'assessore regionale alla P. I. on. Nino Avola, il Vescovo Mons. Rizzo, il Prefetto della Provincia avv. Vitarelli, il Capo di Gabinetto del Prefetto dott. Perricone, il sindaco dott. Di Natale, il presidente del Tribunale dott. Puglisi, il questore dott. Creazzo, il provveditore agli studi dott. Antoci, gli assessori provinciali Iacono e Trovato.

Dopo il saluto del prof. Prestana, ha tenuto la prolusione il prof. Bartolomeo Bisaro.

**A POZZALLO** in seguito alla denuncia per inquinamento atmosferico, che sarebbe causato dalla Ferreria del Sud, inoltrata dal sindaco geom. Vincenzo Galfo, è stato nominato, dal Pretore di Ispica dott. Ignazio Sant'Angelo, un collegio peritale. Intanto il magistrato ha inviato comunicazione giudiziaria ai due amministratori della Ferreria, Rosario Di Raimondo e Nunzio Cassarino.

Altra comunicazione giudiziaria è stata inviata al sindaco pro-tempore di Pozzallo, per presunto inquinamento delle acque marine per non aver provveduto a far rinnovare la rete fognante.

**IN ITALIA...** la lira... crolla!...

**A CATANIA**, l'on. Vito Scalia, noto sindacalista, segretario nazionale aggiunto della CISL, in seguito ad un grave incidente stradale occorsogli domenica 7 u.s., oggi è stato trasportato, in aereo, a Roma, per essere operato in una clinica specializzata.

Ultimamente il suo nome era balzato alla ribalta della cronaca nazionale, per essersi scagliato contro la politica fin qui seguita dai sindacati, da lui giudicata deleteria per l'economia italiana. E pare che non avesse tutti i torti.

**A RAGUSA** è stata concessa la liberità provvisoria all'insegnante Giacomo Boscarello di anni 59, presidente del Consorzio provinciale dei Patronati scolastici, tratto in arresto la mattina del 9 u.s. per detenzione abusiva di arma da fuoco.

**A MODICA** la città giardini ha la nuova sede delle Poste in via San Giuliano, in un locale moderno e funzionale. Non è molto ampio, ma a questo si potrà rimediare facilmente, se ci sarà buona volontà da parte dei responsabili.

## DALLA PRIMA PAGINA

### Piccole luci

è infondata, se ci rimproveriamo noi le maniche.

In alto loco è bene che si mettano in testa che i soldi per le casse dello Stato non si rastrellano con i fardelli tributari dei singoli o delle varie imprese, ma al contrario, agevolando le iniziative, e sul serio, con i fatti, con leggi applicabili, e non a parole.

Un'impresa che vuole attingere ad un prestito bancario, deve dare in garanzia tanto di quel capitale, che se lo possedesse non avrebbe certamente bisogno di chiedere prestiti. E se riesce ad ottenere delle firme... presto si pentirà di aver accettato il prestito per il costo astronomico del donatore.

E' risaputo che oggi, le aziende che non sono in perdita, riescono a guadagnare intorno al 10-12 per cento del capitale impiegato. Ebbene il denaro preso a prestito dalle banche, costa molto di più.

I prestiti agevolati? Esistono, ma quanto sono le imprese che riescono ad ottenerli?

E da qui che va ricostruita l'economia italiana.

O almeno anche da qui. Se questa volontà esiste, possiamo sperare, malgrado tutte le apparenze.

### Consiglio Comunale

Quest'ultimo dovuto ad uno sciopero dei dipendenti comunali iniziati alle ore 13 di mercoledì 17 e conclusosi alle ore 1 di giovedì 18. Sciopero che, a detta di alcuni assessori, ha portato un notevole momento alla Città in quanto ha sabottato la seconda seduta della Commissione edilizia che avrebbe dovuto aver luogo nel pomeriggio di mercoledì, ed ha fatto svolgere la seduta stessa del Consiglio in un'atmosfera di disagio al quale si deve forse imputare il lento faticoso ed inconcludente procedere dei lavori.

Comunque si è arrivati alle 23,30 per sentire il «pleonastico» avviso del Sindaco; la seduta è sciolta.

### Agrumicoltura siciliana

fare: sono lasciati ingialliti ed ingrossare sugli alberi per diventare merce da scartare cioè da vendere a prezzo molto basso.

Per i nostri agrumi sarebbe opportuno organizzare una massiccia propaganda essendo essi serbatoi naturali di vitamine il cui consumo è spulante e indispensabile specialmente nei paesi del nord Europa. Non va dimenticato il richiamo capillare e costante della classe medica italiana dei succhi dei nostri agrumi già sperimentata con esito positivo e con risultati lusinghieri sia nelle carenze vitaminiche ed in altre numerose infermità anche come coadiuvante.

Urge impiantare in Sicilia industrie che si occupino della lavorazione, trasformazione, conservazione ecc. degli agrumi non trascurando la redditizia produzione delle note bibite bene accette e richieste dal pubblico: industrie delle quali sebbene la mancanza nell'Isola sia lamentata, tuttavia nessuna autorità politica ha pensato a provvedere in merito.

### Saluto a «Il Mediterraneo»

Nell'articolo «Giunta "monocolore" DC al comune di Modica», pubblicato sul n. 5 del 12 c. m., «IL MEDITERRANEO» ci cita con queste testuali parole: «Il settimanale democristiano «Voce Libera» riferisce che le trattative per la soluzione della crisi ecc.»

Ora, se il nostro giornale fosse sovvenzionato dalla DC, o da qualcuno della DC, l'etichetta partitica potremmo anche comprenderla. Ma poiché così non è, ci farebbe piacere sapere in base a quali elementi di giudizio ci si affibbia un'etichetta partitica.

Non che sia un'offesa per un giornale l'etichetta democristiana, ma ci piace la verità, e poi... la DC potrebbe anche chiamarci in giudizio.

Non è così?

### Allevamento del pollame

mandosi alla più recente legislazione nazionale e comunitaria in materia, prosegue affermando che il legislatore, «sotto la spinta delle nuove realtà economico-sociali ha preso atto che l'allevamento degli animali di bassa corte, tradizionalmente legato con l'esercizio dell'impresa della coltivazione del fondo, si è staccato dal tronco originario ed è entrato a fare parte dell'allevamento del bestiame esercitato in modo autonomo così come previsto dal primo comma dell'art. 2135 del cod. civ.»

Pertanto le attività svolte dalla ditta convocata, conclude la sentenza «appaiono esercitate da un imprenditore agricolo e, come tali, esse non sono soggette alle norme sulla assicurazione contro gli infortuni dell'industria», come richiede dall'INAIL.

### AVVISO

Il resoconto della serata... politica: «Tre comizi di Pippo» sarà pubblicato, per mancanza di spazio, nel prossimo numero.

### BUON APPETITO

In questa rubrica, la nostra collaboratrice CLELIA regalerà alle nostre gentili lettrici, una ricetta alla settimana. Iniziamo con...

### LE BOMBE

Patate grammi 400  
Farina 00 gr. 400  
Sugna gr. 100  
Lievito gr. 30  
Uova 2  
Latte una tazzina da caffè  
Sale fino q. b.

Bollire le patate e passarle al «passatutto». Preparare la farina sullo spianatoio disponendola a mo' di conca. Mettervi dentro le patate con tutti gli ingredienti, comprese le uova dopo averle frullate. Indi impastare il tutto bene.

Con la pasta ottenuta fare delle palline della grandezza di una noce, dopo avervi messo dentro un pezzetto di tonno salato o salame o prosciutto o formaggio fresco, e mettere a lievitare sopra uno strato di farina, per circa due ore.

Infine friggere le palline in olio abbondante, facendole indorare.

E buon appetito!...

Clelia

### Estratto conto dei lavoratori

la a carico del lavoratore. Si ricorda che la legge 3 giugno 1975, n. 160, ha dettato un nuovo criterio di versamento contributivo sulle graduazioni annuali e periodiche e sui conguagli di rettificazione i quali, indipendentemente dal periodo cui si riferiscono, devono essere cumulati con la rettificazione del mese di corresponsione. Tali somme devono, pertanto, essere totalizzate con le rettificazioni correnti nel caso in cui siano state corrisposte parite dai periodi di paga scaduti nel mese giugno 1975 e specificate, invece,

negli appositi riquadri dell'estratto conto per il periodo di paga precedenti.

Le sanzioni, per il caso di inosservanza, consistono nell'ammenda da un minimo di mille lire ad un massimo di diecimila lire per ogni lavoratore dipendente e ciò sia che il datore di lavoro non provveda a rilasciare l'estratto conto sia che i dati in esso indicati risultino inesatti.

I datori di lavoro domestico sono tenuti a rilasciare l'estratto conto in parola, in quanto hanno già l'obbligo di consegnare ai propri dipendenti la ricevuta dei versamenti trimestrali effettuati con gli appositi bollettini di Conto corrente Postale.

### Corso integrativo a Modica

Proseguono, presso l'Istituto Magistrale «G. Verga» di Modica, le lezioni del Corso Integrativo per i maestri abilitati, iniziate il 9 dicembre dello scorso anno.

Come abbiamo già avuto occasione di comunicare, il Corso è stato istituito dal Preside dello stesso Istituto Magistrale, prof. Giorgio Battaglia, previa autorizzazione del Provveditore agli Studi di Ragusa.

Le lezioni, che sono tenute dai prof. Lauretta (Storia e Filosofia), Lucifera (Italiano), Tumino (Scienze) e Semerino (Matematica), hanno luogo ogni pomeriggio (escluso il sabato) per una durata di tre ore (15 ore complessive settimanali) e sono frequentate, con molto interesse e profitto, da circa 12 diplomati.

Non sembra superfluo ricordare che, alla conclusione del Corso, gli allievi che supereranno l'esame finale avranno la possibilità di accedere liberamente a tutte le facoltà universitarie.

### Viaggi charter Alitalia

Una nutrita serie di voli charter da Milano per Monbasa, Cairo e Nairobi (6000 passeggeri) ed a Colombo (2000 passeggeri) sono stati organizzati dall'Alitalia in collaborazione con la CIT, «Franco Rosso», Airtour e l'Enal di Milano.

I voli per il Cairo, Monbasa e Nairobi, che vengono effettuati con aeromobili DC-8/62 ed hanno frequenza settimanale, sono cominciati il 27 dicembre scorso e termineranno nei

primi giorni di maggio. Quelli per Colombo sono cominciati l'11 febbraio scorso e dureranno fino a tutto maggio. I voli, organizzati dall'Enal, porteranno a Colombo più di 2000 soci di organizzazioni aziende dalle quali il Cral dell'Olivetti, il dopolavoro dell'ENI, il Dopolavoro del Credito Italiano e dei dipendenti del Comune di Milano. Anche questi voli hanno frequenza settimanale e sono effettuati con DC-8/62.

## AVVISI ECONOMICI

Per maggiori chiarimenti su questi avvisi, ove non è indicato diversamente, rivolgersi alla redazione del giornale.

**VENDESI APPARTAMENTO** costruzione moderna tutti conforti sette vani. Terrasone, posti auto, tutti conforti.

**VENDESI APPARTAMENTO** nuovo Modica Alta sette vani. Termosifonato, posto auto, tutti conforti.

**REDAZIONE VOCE LIBERA** cerca foto antiche tutti Comuni Sicilia.

**REDAZIONE VOCE LIBERA** cerca corrispondente Acate et Monterosso.

**REDAZIONE VOCE LIBERA** cerca bravo disegnatore caricature ottimo compenso.

**STUDIO AVVOCATO** cerca Segretario dattilografa.

**CERCASI** donna pulizie uffici buona retribuzione.

**AFFITTASI** casa campagna Mauto mesi estivi.

**CERCASI OCCASIONE** TRECCANI ottimo stato, telefonare al 945381 ore 18-20, esclusi festivi.

**VENDESI** via Fontana Modica Alta ampio vano terrano trasformabile garage, acqua ed scarico diecimilioni trattabili - Telefonare al 945381 ore 18-20.

**CERCASI** donna pulizia scale condominio corso Umbertoo.

**GIOVANE** diplomato esperto contabilità ed consulenza lavoro, impiegherebbe seria ditta detagliare offerte telefonando al 945381 ore 18-20.

**CERCASI** Buona occasione Fiat 127 intermedia ri. Telefonare al 945381 ore 18-20.

**CERCASI** registratore al filo perfettamente funzionante.

**AFFITTASI** locale sito in Piazza Mazzini. Telefonare al 945390.

## MODICA & POLARA



la più antica fabbrica di bibite a Modica

VIA DON BOSCO - TEL. 941525

# Riflessioni sull'aborto

DALLA PARTE DI CHI?

Leggendo l'articolo «Una triste parentesi» pubblicato sul n. 5 del 5. 2. 76 di Voce Libera è venuto spontaneo pensare come tante volte i vari problemi della nostra esistenza vengono visti in una maniera unitaria. Eppure è la visione globale di un problema che ci deve dare un quadro giusto della situazione, da cui poi potrà nascere un giudizio di valore.

Affermare «andrà a finire che unica vittima sarà la donna», è già mettersi dalla parte della donna; in tal caso si può dare ragione alle femministe.

Per avere una visione completa del problema bisogna mettersi dalla parte della donna, ma anche dalla parte del bambino.

La soluzione dovrà nascere dal confluire di giuste considerazioni di vari elementi. Ed occorre un clima di serenità e di serietà per trovare soluzioni che salvino i diritti della madre e del bambino, nel rispetto della giusta gerarchia di valori che vuole al primo posto il diritto alla vita ed il rispetto assoluto della stessa.

Solamente così si potranno trovare delle soluzioni da parte dei «legislatori», impegnati in un'azione di promozione umana della società di oggi, società che non è certo quella del Codice Rocco che puniva l'aborto per la difesa della stirpe.

## FEDELTA' E RINNOVAMENTO

Che cosa deve restare della legge di ieri e che cosa deve cambiare perché si abbia una legge viva, per l'uomo di oggi, pluralista e diverso?

Domande difficili alle quali non è possibile rispondere con dei «sì» e dei «no» sbrigativi.

La soluzione della legalizzazione dell'aborto, dati i diversi aspetti gravi del problema, sa di tragicamente sbrigativo.

Lo studio, la ricerca, il dialogo devono dare un contributo di riflessione e di verifica.

La gravidanza è un fatto fisiologico, ma anche psicologico e morale, che pure investe fatti economici e sociali.

E' necessario rimuovere le condizioni deprecabili sul piano socio-economico, culturale, civile, che spingono al ricorso delle pratiche abortive.

Il rimedio alla piaga dell'aborto clandestino, praticato da pseudo-medici, dovrà essere cercato in

L'ABORTO CLANDESTINO E' UNA PIAGA SOCIALE CERTAMENTE DA COMBATTERE MA NON CON L'INCORAGGIARE GLI OPERATORI DELL'ABORTO AD USCIRE DALL'OMBRA ED AGIRE ALLA LUCE DEL SOLE. NON E' QUESTO IL MODO DI ELIMINARE LA PIAGA, OGGI DELL'ABORTO, E DOMANI DELLA DROGA... DEL FURTO, DELLA VIOLENZA

provvedimenti positivi di carattere sanitario, sociale, educativo, demolendo alcuni pregiudizi a sfavore della donna-mercato, cui, al contrario bisogna dare un «vaivae», che è quello immenso della persona umana.

L'aborto clandestino è una piaga sociale certamente da combattere, ma non con l'incoraggiare gli operatori dell'aborto ad uscire dall'ombra ed agire alla luce del sole. Non è questo il modo di eliminare la piaga, oggi dell'aborto, e domani della droga... del furto, della violenza.

Come rimedio si è cercato il «Centro d'informazione contraccettiva».

Ma la pillola è veramente innocua? Per quanto tempo? Per chi? A che prezzo?

Non è vero che la pillola assicura una contraccezione sicura, perché comporta rischi già accertati ed altri possibili.

Dietro una certa propaganda per la pillola, non ci sono forse degli interessi economici? (Chissà che fra qualche anno non venga fuori uno scandalo alla LOCKHEED).

## EDUCAZIONE SESSUALE

Un vero rimedio, a monte, dell'aborto, sarebbe certamente una educazione sessuale capace di far riscoprire i valori della castità, della maternità, della paternità.

L'uomo è razionalità, socialità, religiosità, sessualità...

La sessualità appartiene all'uomo, non al corpo. La sessualità è una capacità positiva, è una dimensione della persona umana, quindi l'educazione sessuale non è un'educazione «privilegiata», né può intendersi staccata dall'educazione globale. La sessualità è capace di comunicare, di conoscere, di amare, di donarsi. Ha dei gradi, dei livelli vari da cui nascono responsabilità sociali e morali.

Un'educazione vera, completa, non è frutto dell'azione di un educatore privilegiato, bensì dei genitori, degli insegnanti e di tanti altri educatori che sanno rispondere alle esigenze degli educandi. Non sono un mese deleghe.

Occorre un'educazione capace di dare una visione serena della sessualità; dove l'informazione, man ma

no che arriva, arrivi senza traumi, al momento opportuno. E che sia una vera educazione, che non si riduca alla semplice informazione. (Una persona sessualmente informata non è detto che sia sessualmente matura)

Occorre un'educazione che insegni a rispettare il proprio sesso e a rispettare il sesso dell'altro... La stimolazione artificiale (pornografia) è negativa, come è negativa la repressione, che non è consapevolezza.

Sessualità matura significa amicizia comunicazione, consapevolezza di sé, coscienza di ciò che sta succedendo in sé, delle emozioni che sorgono, delle responsabilità che nascono.

Occorre, in altri termini, un'educazione che tenda all'uomo come deve essere, anche se gli uomini non sono come dovrebbero essere. L'uomo deve essere non come di fatto è: egoista, chiuso; ma come può essere con la capacità che ha di essere: maturo, responsabile, consapevole.

Occorre un'educazione che faccia prendere coscienza come sia frustrante e pericoloso aderire ad una donazione completa, senza un'impegnativa definitiva.

Meraviglia: quella coscienza umana che sembrava avesse raggiunto una maggiore sensibilità per quanto riguarda il rispetto della vita; che stigmatizza le stragi delle guerre, che vuol abolire ovunque la pena di morte, che esige un rispetto e una sicurezza sociale che altri tempi non han conosciuto, ecc. finisce oggi col legalizzare la «strage degli innocenti!»

## UNA NOTA PER IL CRISTIANO

Il problema investe, naturalmente la concezione di vita. L'uomo, secondo la fede, è un essere essenzialmente significato e con una vocazione iscritta nel suo essere stesso di creatura. Il suo Bene è Dio, il Creatore.

Per l'uomo la felicità è fuori di sé, in Dio. Dio ha la felicità in sé. L'uomo, per trovare la felicità, il bene, Dio, ha un mezzo:

la libertà. Quando fa il male, va fuori strada, non è libero, è schiavo. Noi infatti, quando scegliamo il male, non lo scegliamo come male, ma come bene, come apparenza. La libertà, la scelta del bene, è lo strumento per trovare la felicità, per trovare la vera promozione dell'uomo.

Quando va in crisi il principio della creazione, avviene un cambiamento radicale nella rotta dell'esistenza: questa non si comporta più come «chiama-ta da Dio».

Da qui la tragica catena degli errori...

## CONCLUDENDO

La legalizzazione dell'aborto, purtroppo, con una legge che sarà quella che sarà, entrerà anche in Italia, non ci illudiamo. Ma arriamoci preparati.

Sappiamo fin da adesso che la legalizzazione, come in altri paesi, anche in Italia, inciderà profondamente, in modo disastroso, nella formazione della comune coscienza umana.

Francesco Alberti

N.d.R. Il prof. Francesco Alberti, di anni 39, sacerdote, salesiano, è preside della Scuola Media legale riconosciuta dell'Istituto Salesiano di Modica Alta.

# Sturzo e Giolitti nell'Italia prefascista

Su «L'Observatore Romano» Giacomo Drago ha rievocato i fatti e la situazione politica che all'inizio degli anni portarono i cattolici in prima linea. Quando infatti i cattolici entrarono nell'agone politico a nome loro nel 1909 con 10 eletti, due piemontesi, due lombardi, due veneti, e due emiliani, Giolitti accolse volentieri a patto che non mettessero avanti questioni religiose. Ma nelle elezioni del novembre 1919 i cattolici portarono alla Camera 100 deputati, accorò strage di quei non liberali che da quarant'anni e primo cinquantenni rappresentava per i Capi di Governo dei fedeli che assicuravano il modo di poter sempre manovrare con padronanza il Parlamento. L'astio dei liberali fu grande sia nell'aula come nei corridoi ove ombre di deputati non eletti incombevano su tutti come spiriti di defunti invecchiati.

Per Giolitti, in questa fase Don Sturzo era un semplice personaggio che controllava cento seggi in Parlamento pur non facendone parte e come più inafferrabile, doveva riuscire particolarmente molesto. Il partito popolare prese subito chiara posizione sul problema del lavoro e della sua organizzazione, della sua produttività e della forza della sua rappresentanza sindacale e politica; basterebbe leggere i resoconti del Congresso di Milano del 1920. Don Sturzo disse allora con grande acutezza: «attorno a questo fatto, maturano i partiti politici, tanto è vero che ogni altro partito che sviluppi ai margini di altri fattori manca di rispondenza e di vitalità attuale ed è destinato a lasciare le caratteristiche di partito per vivere quale semplice associazione a scopo limitato, o a titolo fittizio di settore parlamentare». Di qui la crisi, la lotta della classe dirigente tradizionale, estranea ai grandi problemi della società lavoratrice che in Parlamento rappresentava in gran parte le classi terzarie, industriali e professioniste. (L. Sturzo, Crisi economica e crisi politica).

Il momento più notevole per una diversa e più efficace rotta della vita politica in Italia fu la lunga crisi governativa del febbraio 1922 determinata dalla volontà della varie frazioni liberali di arrestare il partito socialista e liquidare il partito popolare che lottava per un mondo migliore. Don Sturzo fece volentieri contro Giolitti. Accuse critiche allora si levavano contro di lui dai Giolittiani (A. Frassati, «Giornale» Firenze 1939 e «Avvenimenti» Firenze 1939 e «Avvenimenti» Firenze 1939) si disse che egli non aveva un «impegno serio democratico», così vorrà far credere le forze interessate alla difesa dei partiti tradizionali, ma i poteri nascono e muoiono come l'unica strada era quella, perché bisognava ostentarsi contro l'esplicita volontà di gentilizizzare il partito popolare assoggettandolo all'egemonia dei partiti tradizionali, riproponendo la storia del nostro paese indietro di dieci anni (N. Valeri - «Da Giolitti a Mussolini Momenti della crisi del liberalismo» Firenze 1956). Fallito il suo scopo Giolitti non temette di tollerare l'azione diretta delle squadre fasciste in quanto continuava a guardare al popolare come ad una forza nemica da domare anziché da chiamare a partecipare da pari a pari a risultare un partito democratico all'Italia sconosciuta. Giolitti volle costituire un blocco nazionale, un arcobaleno di forze che andava dai socialisti riformisti ai fascisti, entrati così per la prima volta in Parlamento.

Alcuni studiosi si chiedono perché Giolitti avversò con Don Sturzo; se fu perché i popolari gli negarono gli appoggi e voti negli anni 1920-22, oppure ciò fu dovuto a precisi presupposti ideologici anteriori alle concrete esperienze governative.

E' sintomatica a questo riguardo un'informazione del Turati in una lettera alla Kuliscioff dell'11 maggio 1920 (De Roma, «La crisi allo stato liberale in Italia» - Roma 1955) in cui si diceva che Giolitti con Don Sturzo non voleva parlare, non voleva vederlo, perché con Segretario non trattava. Anche Nitti non seppe apprezzare il nuovo apporto del partito popolare (F. Margiotta Broglio - «Italia e S. Sede dalla grande guerra alla Conciliazione» - Bari 1966). Solo Ivanoe Bonomi mostrava di considerare con maggiore realismo la funzione del Partito Popolare, cercando l'innocenza di sminuire in ogni occasione la sua specifica natura di partito autonomo, che pur si sforzava di ricercare e di mantenere nelle difficoltà dell'infuocato dopoguerra un proprio spazio politico, e intuzza ogni affermazione dei democratici cristiani come pericolosa per la salute del Stato.

Non potevano allora socialisti e popolari unirsi per difendersi o per alu-

re le masse a ritrovare se stesse. Il deputato lombardo di Sorcinia Miglioli alla sua passione per la causa degli umili e degli oppressi ed anche per lasciare posto ai partiti giovani che erano immuni dal passato di guerra, in una nota intervista del dicembre 1919 affermava l'utilità della collaborazione socialista sia ai fini di una lotta contro i partiti tradizionali sia per una profonda trasformazione sociale («Il Popolo» del 31 dicembre 1919). Era la mancanza del partito che parlava. Rispondeva Cappi pure di Cremona che il socialismo rifugiava da una collaborazione con i popolari. Tropo pesava per il resto il quotidiano conflitto che ardeva nel paese; la pretesa dei socialisti di stabilire nel paese un'intransigenza assoluta in attesa dell'imminente presa del potere. Eppure il congresso popolare di Venezia nell'ottobre 1921 fu dominato dal problema dell'alleanza tra popolari e socialisti in funzione antifascista e di rinnovamento dello Stato.

Verso questa prospettiva si volsero uomini come Don Sturzo e De Gasperi e lo stesso Mattei-Gentili; il risultato del Congresso, a questo riguardo, fu l'apertura alla ricerca della possibilità di una collaborazione a livello politico e sociale tra i due partiti. Questa era divenuta la tesi della maggioranza del partito che pur non sottovalutando le difficoltà, non escludeva la possibilità di un incontro tra i due grandi partiti di massa.

Ma il partito socialista era travagliato da varie correnti per cui al Congresso socialista di Milano che si svolse poco dopo quello popolare del 1921 si accennava alla possibilità di una collaborazione solo con accenti occasionali. Solo nell'estate del 1922 vi furono molteplici tentativi di impostare su basi più concrete i rapporti tra il Partito Popolare e socialisti anche per arginare la violenza fascista. Invece non si fece nulla. Ciò fu causato dall'evidente incapacità del socialismo italiano a superare il settarismo ideologico e a comprendere le più autentiche componenti della società italiana. Soffiarono nel fuoco i partiti e i gruppi tradizionali e la stessa parte conservatrice del partito popolare, accumulate nel medesimo interesse a mantenere una frattura incolmabile tra i due movimenti popolari.

(E. P.)

# HO TOLTO VITE

No, non ditemi buono. Ho tolto vite anch'io. Pur non chiedevano che un umile vivere a fior di terra, né volevano male al traccante uomo. Non erano paghe d'un granello, d'un tenue fio d'erba? Festa, per esse, guccia di rugiada, paradiso per questa un raggio, all'altra perfino il buio? Le ho uccise. Non in combattuta guerra; nemmeno l'acre voluttà del rischio! Con vacua indifferenza, come strappare una fogliuzza. E un solo minuto dopo, non pensarci più.

Sublime eroismo del poeta dai versi che manipolan bellezze! Delitto: sì. O forse che mi credo, perché minuscolo il tuo corpo, assolto? Si misura col metro l'assassino? Creature anche loro: nell'immenso giro dell'universo, pulviscolo di vite, anch'esse; e in quelle iridescenti eluce, in quegli occhiusi che al par dei nostri scorgono, in quel moto di congegni invisibili ma perfetti, non senti tu il superbo, spezzarsi Iddio? O Sovrano, m'accuso. Ho ucciso tue creature. Non sono buono: ho ucciso. Condannami a pensare alla pazienza del ragno, alle formiche laboriose, ai millepiedi strani come spighe di frumento, alla gemma tavolozza di certi bruchi che schiacciai con piede iroso (oh la dolcezza, in quella voce, di riportare alla finestra incauto maggiolino, e vederlo ancor liberarsi ronzo d'oro nel sole!) Condannami al rimorso per le vite tutte cui tolsi vita. E se stia per troncare un'esistenza, deh, fermami, o Signore, questa mano!

Lionello Fiumi da 49 Poesie - EDIZIONI SETIMI

# AGGIORNAMENTI



Ave Maria, prega per noi adesso e nell'ora della nostra nascita...

**LEGGETE**  
e  
**DIFFONDETE**

**il foccolare**  
MENSILE DELLA FAMIGLIA

Redazione: via Archimede - RAGUSA

A MODICA

# Il giallo dell'acqua

Negli anni successivi al '60, in seguito ad un periodo di siccità, si ebbe una contrazione nella erogazione dell'acqua a Modica. L'evento non ebbe a sorpresa gli amministratori dell'epoca: fu quanto preceduto, da più parti, si era prospettata la possibilità di un maggior tenore di vita sorgente, e l'azione con la installazione di una pompa sommersa.

Il responsabile dell'Ufficio tecnico dell'epoca fu tenacemente contrario ad ogni proposta del genere. In prospettiva soluzioni alternative per quanto fosse a conoscenza di un precedente studio dell'ing. G. Bruno del 25. 2. 1900 e dell'ing. M. Capito del 11. 11. 1901 nel quale era precisato che il bacino alimentatore della sorgente S. Pancrazio era di ben 17,2 Kmq. Si aggiunge che non pochi erano a conoscenza dei risultati delle ricerche effettuate dalla fondazione «Lerici» che davano per certa l'esistenza di consistenti vene d'acqua nel nostro sottosuolo. (Basta pensare ai numerosi pozzi privati entrati in esercizio, anche nelle zone limitrofe al centro abitato, per avere una idea delle possibilità non utilizzate).

L'assenteismo dei molti fauche precipitare una situazione già difficile; è di quel periodo la istituzione di un servizio di autobotti dimostratosi tra l'altro insufficiente, dispendioso, e antieconomico. Né valsero a migliorare la situazione, cambi di attacchi, singoli e cumulativi, abbassamento di rubinetti, installazione di motorini talvolta direttamente sulla rete, attacchi privilegiati nei serbatoi comunali ecc.

Di fronte a questa situazione il prof. Corrado Trombadore e il prof. Salvatore Iabichella pensarono di farsi portavoce di quanti soffrono per la mancanza di acqua e di intervenire con esposti, suggerimenti ecc. La campagna per l'acqua continua senza sosta negli anni successivi e nel 1968 aderisce al gruppo il prof. Salvatore Triborio che collaborerà fino al settembre 1970.

L'azione del comitato continua nel 1971 con la soluzione definitiva per gli utenti di via Occhipinti; viene definitivamente provata che con semplici manovre si potevano risolvere situazioni di emergenza come quella determinata nei quartieri S. Andrea e Giugata.

La battaglia per l'acqua attraverso fasi drammatiche nell'aprile del 1972: sono di quel periodo «avvertimenti» che sconsigliano al comitato di continuare nell'azione che per altro non è mai mancata.

Dal 1962 ad oggi il Comitato ha contribuito a sensibilizzare l'opinione pubblica per il problema dell'acqua con manifesti, volantini, ecc.

Non sono mancate proposte e suggerimenti spesso risolutivi, ma molti interrogativi posti da questo comitato sono rimasti senza risposta.

Corrado Trombadore

In questi giorni il Comitato dell'acqua ritorna all'attacco con la seguente lettera al Sindaco, nella quale si denunciavano le «irrisolte» misteriose scompar

se della nostra sora acqua umile e preziosa!.....

AL SINDACO SINDACO DEL COMUNE DI MODICA

Come risaputo, questo comitato ha seguito da vicino e da diversi anni, le varie fasi attraverso le quali si è posto il problema dell'acqua a Modica.

Con manifesti e volantini abbiamo indicato carenze e soluzioni, localizzato situazioni, proposto forme di collaborazione.

Senza attribuirne alcun merito, se non quello di esserci fatti portavoce di quanti (e non sono pochi) hanno pagato in misura rilevante per l'acqua a Modica, vorremmo precisare che il nostro atteggiamento continua a continuare per una maggiore presa di coscienza del problema dell'acqua.

La recente chiusura della sorgente «Pozzillesi», per motivi igienici, ha lasciato perplessi molti cittadini che da tempo seguono con interesse le vicende dell'approvvigionamento idrico di Modica.

Altre volte da più parti, si è prospettata la possibilità di inquinamento delle nostre sorgenti, per ovvi motivi, dettando di parecchie misure di prevenzione che le dovrebbero garantire in tal senso. Ad un tipo del vero l'unico tipo di inquinamento dal quale i cittadini sono stati garantiti è stato quello collegato allo sfruttamento delle sorgenti che è stato ridotto al minimo. Sarà bene forse ricordare che sino al 1968 la sorgente S. Pancrazio veniva utilizzata solo in superficie, mentre della sorgente Pozzillesi a tutt'oggi si è utilizzata soltanto l'acqua affiorante. Per quanto riguarda la sorgente Cafo è risaputo che periodicamente l'acqua che esce dalle condutture alimentate dalla suddetta sorgente è sporca. Per alcune delle nostre sorgenti, poi, va precisato che non solo mancano aree di protezione, ma in certi casi un inadeguato incremento della rete fognaria comporta lo smaltimento delle acque di rifiuto per infiltrazioni nei terreni permeabili circostanti le sorgenti stesse. Inoltre il mancato sfruttamento ottimale delle nostre sorgenti non si può attribuire a motivi tecnici, ma ad interferenze poco accettabili.

Queste ed altre considerazioni spesso sono state sottoposte all'attenzione di quanti hanno seguito da vicino il problema dell'acqua. Ci è dispiaciuto dover insistere e fare rilevare come non sempre si sia avvertita la necessità di operare tempestivamente per la risoluzione dell'annoso problema che per essere portato a termine ha bisogno di una migliore impostazione organizzativa.

E' proprio di questi giorni un episodio sgradevole indice di una certa mentalità: il Comitato comunicò telefonicamente al Geom.

Rosario Sammito per informarlo che da qualche giorno per gli utenti di via Corrieri e di via Mellilli era stata sospesa la erogazione dell'acqua; ha avuto una risposta che non spiegava i motivi del mancato intervento dell'Ufficio Tecnico nelle vie suddette e faceva trasparire un atteggiamento degno d'altri tempi: «Facciamo e fate quello che volete».

Buone maniere a parte, quello che dispiace è il modo di concepire la cosa pubblica come riservata a pochi iniziati che si seccano anche quando volgarmente viene segnalato un disservizio.

Scopo di questa lettera è mettere in evidenza proprio questi atteggiamenti che non risolvono un bel niente ed esasperano quanti si trovano a patirne per il disservizio stesso.

La mancanza di acqua non si risolve con la installazione di serbatoi o con l'innesto di motorini, ma solo e semplicemente con qualche manovra opportunamente suggerita. I fatti di S. Andrea (marzo '71) dovrebbero insegnare una volta per tutte che con un po' di buona volontà l'acqua si può dare e... tempestivamente.

Abbiamo ritenuto utile sottoporre alla Sua attenzione questa nostra precisazione anche al fine di evitare disservizi del genere e che vengano dati chiarimenti poco chiari.

Tanto le dovevamo.

Il Comitato per l'acqua

## LE GALLINE SABOTATRICI DEL SOCIALISMO

E' pervenuta una testimonianza di un missionario salesiano fiammingo, Padre Gustavo Roosens, sulla situazione della popolazione nel Laos, il Paese «liberato» senza chiasso dai comunisti. Padre Roosens ha riferito che decine di migliaia di laotiani sono fuggiti verso la Thailandia attraverso il fiume Mekong, rifugiandosi nei campi profughi. Il salesiano — informa l'Economist Press — ha potuto visitare uno di tali campi, ove erano ammassati oltre 17 mila laotiani, di cui 5200 bambini.

In una lunghissima fila, con qualche brandello di vestito addosso, queste persone affamate con una scatoletta di latte in mano, avanzano per ricevere una piccola porzione di riso cotto nell'acqua. Verdura, carne o pesce non c'è, nemmeno il necessario curry o sale. Cinque suore, due medici laotiani e quaranta infermieri laotiani, rifugiati anche loro, cercano di cu-

rarle i malati e i feriti, e impedire che si diffondano il colera e la peste.

Questi profughi hanno raccontato a Padre Roosens i motivi per cui sono fuggiti dal Laos. Un contadino con 10 galline era già subito considerato un capitalista. Doveva cederne 5 al Pathet Lao. Le altre cinque poteva conservarle; a condizione che facessero ogni giorno ciascuna un uovo. E' questa una esigenza del piano. Le galline che non fanno l'uovo sono considerate sabotatrici della edificazione del socialismo. Nello stesso tempo i comunisti hanno iniziato l'atomizzazione della società. Da ora in poi diecimila famiglie formano una «unità» con un capo responsabile. In ogni gruppo di tre ci deve essere un uomo del partito, che impone agli altri «la giusta via». Ci sono di nuovo i bianchi nel Laos. Non si chiamano più Joe, ma Ivan. Sono dunque bianchi buoni. (Economist Press)

Roma (Ns. servizio particolare) — Dopo l'uso e l'abuso del cinema pornosexy che si è fatto in Italia e che si continua a fare, forse la prima reazione alla lettura di «Culastrisce, nobile veneziano», potrebbe essere di rabbia. Dopo tanti titoli centrali sugli organi (emulmi) o maschili o sulle attività erotiche degli stessi, un «Culastrisce» potrebbe far pensare a qualcosa di volgare. Ma, e qui bisogna affrontare subito il problema senza pregiudizi o sciocchezze «pruderie», un «Culastrisce» non è un sedere nudo, ma un sedere ricoperto da un paio di brache a strisce. Dunque la prima reazione, se associamo «Culastrisce» all'eroticismo, è o sarebbe fuori luogo.

La causa di questo equivoco è che, oggi, si tende a fare di tutte le erbe un fascio. Flavio Mogherini è un regista colto, un architetto, un uomo di gusti raffinati, non uno sprovveduto cineasta a caccia di successo, a tutti i costi.

Dopo il clamore suscitato dall'annuncio del nuovo titolo al suo quarto film, abbiamo voluto vederlo, per chiedergli come è arrivato a chiamare il suo film in «Culastrisce, nobile veneziano». Perché è stato cambiato un titolo che ha scatenato reazioni di ogni genere.

Il suo ultimo film aveva già un titolo «Le fantasie amorose di Luca Maria, nobile veneziano». Perché è stato cambiato in «Culastrisce, nobile veneziano»? Forse perché in questo nuovo titolo si vuole mascherare un cer-

qualcuno, in questi giorni, lo ha anche scritto. E questo mi dispiace, sciamante. Mi dispiace perché io credevo che un amico come Mignolo, un soprannome scherzoso, bell'altro, unitamente alle parole che precisano «nobile veneziano», aiutassero a capire subito che il mio film non appartiene al genere erotico. La storia del mio film è una storia inventata, una favola un po' comica e un po' sentimentale, persino con un recupero di romanticismo. Lontana, quindi, mille anni luce da ogni intenzione di volgarità.

— Registriamo queste sue affermazioni. Però lei non ci ha ancora spiegato dove ha preso questa parola: culastrisce? E' stato lei ad inventarla?

— Se pensassi che lei è uno sciocco e che i lettori sono degli sciocchi risponderei di sì. Ma direi una stupidaggine. Questa parola non avrebbe un «suono» volgare se si conoscesse il

Il regista Mogherini precisa le ragioni di una scelta

# Una girandola polemica per un paio di brache

E' BASTATO CHE FLAVIO MOGHERINI INTITOLASSE IL SUO ULTIMO FILM «CULASTRISCE, NOBILE VENEZIANO» PER SCATENARE VOLGARI SUPPOSIZIONI CIRCA IL CONTENUTO DEL FILM STESSO CHE E' INVECE UNA SURREALE E COMICA STORIA PICARESCA — UN SIGNIFICATO PUREMENTE ALLEGORICO



Claudia Mori e Marcello Mastroianni, insieme per la prima volta nell'ultimo film di Flavio Mogherini che ha assunto il titolo definitivo di «Culastrisce, nobile veneziano», ovvero una vicenda condita di romanticismo surreale e di comicità. (thw)

to erotismo?

— No. Assolutamente no. — così risponde Mogherini — La ragione per cui sono stato indotto a cambiare titolo è questa. Mi sembrava che «fantasie amorose», incluso nel primo titolo, promettessero allo spettatore chissà quali invenzioni o fatti erotici che, invece, nel mio film, non esistono. Mantenere il primo titolo sarebbe stato come voler ingannare il pubblico. Inoltre il primo titolo terminava con «Luca Maria, nobile veneziano» e ciò, a mio avviso, poteva sembrare un furbo riferimento alle «Avventure amorose di Giacomo Casanova, veneziano».

— La sua spiegazione non fa una grinza. Ma non crede che «Culastrisce», incuriosendo il pubblico poteva ingenerare anche giudizi negativi?

— E' vero. Purtroppo

significato originario. Infatti, nei secoli scorsi, con questa parola, erano chiamati i mercenari che si recavano a Roma ad ingrossare la fila dell'esercito del papa. Il nomignolo derivava dalle coscioette «brache a strisce» di colori diversi che, appunto, indossavano questi soldati di ventura. Lei resto, anche oggi, gli Svizzeri del Papa, non portano calzoni a strisce? Il termine, inoltre lo si ritrova in alcune storie picaresche spagnole e tedesche. Come vede la parola non nasconde assolutamente niente di morboso, né tantomeno di erotico.

Purtroppo, poiché viviamo in un clima di stomachico porno-erotismo, si finisce per confondere i fichi con i fiaschi.

— In che senso?

— Voglio dire questo: sarebbe grave non poter più nominare una qualunque parte del corpo senza associarla subito ad immagini sconce... come accadeva a quell'antico dirigente della Rai che arrivò a giurare «membro» e proibì addirittura l'uso di espressioni come «membro del governo» o «membro del Parlamento»...

— Senta, Mogherini, per concludere. E' vero che il suo film è stato proibito ai minori di 18 anni, come hanno riportato alcuni giornali?

— Il mio film non è ancora finito, quindi non è stato presentato in «CENSURA». Come si possa sostenere che il film è vietato ai minori dei 18 anni è tutto da dimostrare.

Aspettiamo dunque che Marcello Mastroianni: «Culastrisce, nobile veneziano», arrivi sugli schermi, poi, tutti giudicheremo...

Gherardo Amadi

Si avverte la cittadinanza che sono gli ULTIMI GIORNI DI VENDITA con chiusura definitiva il 25 aprile c.a.

## ALT! AL FALLIMENTO

Via Nazionale ang. Viale A. De Gasperi, 1-3-5-7 MODICA (Sorda)

troverete un vasto assortimento di MOBILI e ARREDAMENTI A PREZZI MAI PRATICATI

La vendita si effettua tutti i giorni dalle ore 17 alle 19 il sabato dalle 10 alle 12,30.

Si invita il pubblico ad intervenire

Vi sentirete a casa vostra

## Ristorante «AL GABBIANO»

Albergo «EURO PENSIONE»

Tel. 980287 - SCOGLIETTI (Vitoria)

di GINO MAZZA

Modica - Vittoria: quasi un incontro di pallanuoto

# Pari e patta sulla laguna

SU UN CAMPO IMPRATICABILE. LE DUE COMPAGNI HANNO DATO VITA AD UN INCONTRO A TRATTI PIACEVOLE — I ROSSOBLU HANNO ORDINATAMENTE CONTENUTO LA SFURIATA VITTORIESE. REPLICANDO POI CON LA CONSUETA PADRONANZA E COLLEZIONANDO, ALLA PARI DEI BIANCOROSI, ALCUNE OCCASIONI DA GOL — OTTIMA LA TENUTA ATLETICA DI ENTRAMBE LE SQUADRE, MESSE A DURA PROVA DALLE CONDIZIONI DEL TERRENO DI GIOCO — IL SIGNOR ANGELELLI DI TERNI HA DIRETTO IN MANIERA INECCEPIBILE

**VITTORIA:** Baroncini; Porchia, Recupero; Bianchini, D'Avanzo, De Vincis; Pier, Giovanni, Ferro, Cabiddu, Raffaelli. 12 Lenzi, 15 Sardone, 14 Ranfaldi. All.: Trevisan.

**MODICA:** Lorenzetti; Schiavo, Regalino; Barbone, Metallo, Natale; Laganà, Rizzuto, Tucci, Casasa, Brunello. 12 Valzoni, 13 Ballarino, 14 Casciani. All.: Biagini.

**ARBITRO:** Angelelli di Termini.

**NOTE:** Circa 2.500 spettatori (con nutrita rappresentazione modicana, che si è fatta sentire a intervalli), che hanno sfidato il freddo vento di tramontana e la pioggia torrenziale pur di dare il loro incitamento alla squadra del cuore. Terreno di gioco già acquitrinoso prima dell'inizio, poi ridotto ad un vero e proprio pantano, quando si è scatenato il temporale, verso il 10' della ripresa. Leggero infortunio a Baroncini, che, al 25' del p.t., si è scontrato con Tucci e D'Avanzo, rimanendo a terra per due minuti. Ammoniti Laganà (Modica) e Raffaelli (Vittoria). Calci d'angolo 6-2 (p. t. 1-1) per il Vittoria.



REGALINO

ficile controllare la palla, effettuare la finta, ecc.

Ma domenica scorsa il terreno di gioco del «Comunale» di Vittoria, ben al di là dall'essere pesante, aveva più l'aspetto di una laguna, con isolotti di fango affioranti qua e là, che di un campo di calcio! Impossibile tentare di «portare» la palla in zone con dieci o venti centimetri d'acqua, impossibile bloccarsi istantaneamente quando la pallanuotista si affacciava su una pozza, zanghera, impossibile rincorrerla, quando prendeva lo scivolo sul fango.

S'è assistito, in parecchie occasioni, a un arrembaggio (sempre corretto, per la verità!) fra giocatori delle due squadre, nel comico, vano tentativo di allontanare la palla, quando questa finiva in un laghetto in prossimità di una delle due porte. Ognuno era convinto di dare il calcio decisivo e gli spruzzi d'acqua e di fango si sprecavano, mentre la sfera di cuoio, impertinente, continuava a galleggiare, spostandosi solo di pochi centimetri alla volta.

In queste condizioni proibitive, è chiaro che non si può parlare di «gioco» del calcio, di meriti dell'una o dell'altra squadra, di occasioni create o di pericoli scampati. Meglio sarebbe parlare di pallanuoto, di maggiore o minor fortuna nell'approfitare delle brusche frenate o accelerazioni della palla!

Ebbene, malgrado tutto ciò, quest'incontro tra Modica e Vittoria è stato molto appassionante e, per certi versi, piacevole, grazie all'impegno e alla determinazione profusi nella contesa dai ventidue in campo, grazie alla incredibile «arica» agonistica dei vittoriosi e grazie anche alla sapiente e precisa condotta di gara del rosso blu, i quali, frenato con stile e disinvoltura lo slancio iniziale dei biancorossi, hanno poi replicato colpo su colpo, crean-

do da parte loro reali pericoli per la rete difesa dai biancorossi.

E se pur è vero che da occasioni la vittoria ne ha create in maggior numero, non bisogna dimenticare che all'11 della ripresa Brunello, uopo aver evitato, sulla destra il proprio «angolo custode», ha lasciato partire un rasoiera che, uopo aver superato anche il portiere, aveva già fatto girare al gol. Ma la palla, ottardata, si è arenata sull'acqua langosa, pochi centimetri prima della linea laterale, consentendo il disperato recupero di un difensore biancorosso.

E già un minuto prima, Laganà, a conclusione di una caotica mischia e di un batti e ribatti in area, aveva centrato il montante alla sinistra di Baroncini.

Fosse finita dentro la palca la calciata da Brunello o quella spedita sul palo da Laganà, il Vittoria avrebbe dovuto sudare (prendendosi probabilmente una broncopolmonite, con quel tempo pacciolo!) le proverbiali sette canniche, prima di riequilibrare (ma ci sarebbe riuscito?) le sorti in un incontro così difficile.

Pari e patta, dunque, e giustamente, a nostro avviso. Il pareggio è un risultato che deve lasciare soddisfatti entrambe le squadre. Soddisfatti i vittoriosi che, pur rimettendosi a un punto in media inglese, hanno pur sempre imposto il pari ad un Modica più quotato che nutre (aspettando con... interesse il responso del big-match Terranova-Ragusa) aspirazioni di pri-



METALLO

matto; soddisfatti anche i modicani che rimangono a ridosso delle battistrade e che, in due consecutivi confronti-trappola esterni, sono riusciti a guadagnare metà della posta in palio, su due campi resi proibitivi, l'ultimo dall'imperversare del maltempo e il primo dall'imperversare delle fantasie comico-farsesche del

signor Giuffreda di Roma, arbitro semidilettante, scempiprofessionista molto «rigoroso».

E per restare in argomento, ineccepibile ci è invece parsa la direzione di gara del signor Angelelli di Termini, il quale, oltre a non aver abboccato ai tentativi dei vari Pieri, Ferro e Raf-



BARBONE

faelli di simulare falli da rigore, non ha addirittura esitato, quasi allo scudero, a sventolare sotto il naso dell'estrema sinistra biancorossa il cartellino giallo. Unico appunto che abbiamo da muovergli è quello di non aver minimamente battuto ciglio di fronte al diluvio che, ad intervalli regolari, si è abbattuto sul campo; e dire che c'è stato un momento, nella ripresa, in cui almeno il 70 per cento del rettangolo di gioco era completamente allagato e la sospensione della partita sembrava la cosa più ragionevole da farsi.

Buon per tutti, comunque, che il pareggio finale non ha adito a recriminazioni di sorta!  
Giorgio Sparacino

## A Scicli Trofeo San Giuseppe

Per venerdì 19 marzo è preparata una impegnativa manifestazione podistica su strada.

Ci assicurano che i migliori mezzofondisti della Sicilia saranno a Scicli per partecipare alla manifestazione che assume il nome di «SECONDO TROFEO SAN GIUSEPPE». Il percorso sarà il seguente: Chiesa di San Giuseppe, Via San Giuseppe, Via Libertà, Via Bixio, Via Perasso, Corso Garibaldi, Via San Giuseppe, Chiesa San Giuseppe. Si tratta di un Km in tutto, che però verrà per corso tre volte dagli allievi e cinque volte dagli Juniores e Seniores.

La manifestazione si deve all'opera infaticabile, e meritoria di Elio Cottone, che dirige l'U.S. Ciavarella.

Le corse, in effetti, saranno due: una per gli «allievi» ed una per gli «Juniores e Seniores».

Il trofeo verrà assegnato alla società che riuscirà a contare, tra i primi dieci

classificati, il maggior numero di atleti.

## MODICA

### Piero Rosa

S'è dimostrato una vera rivelazione Piero Rosa, nel ruolo di portiere della «Berrettini» del Modica.

L'occhio esperto di Biagini non se l'è fatto scappare e per poco non l'ha fatto finire sul campo di gioco dei «tigrotti», trovandosi assente Valzoni.

Avere un portiere «modicano» puro sangue, non capita sempre ed i tifosi modicani guardano a questo ragazzo diciannovenne con molte speranze.

Non è un tipo che si avvilisce facilmente e sa tenere duro anche quando il vento soffia in senso... contrario. Insomma... una vera promessa.

## All'Ass. allo Sport

Nell'intento di voler collaborare con i responsabili della «cosa pubblica» modicana, ricordiamo all'assessore allo sport di Modica, prof. Franco Pitino, che e-

siste la Legge cosiddetta Lo Bello (perché a lui dovuta), la quale consente, in questo momento, lo stanziamento per i comuni della provincia, escluso il capoluogo per il quale le provvidenze sono più consistenti, di circa 500 milioni di lire.

Ora, se non si fa presto ad approntare un consistente programma per opere sportive, programma per cui bisogna chiedere il finanziamento, oltre all'approvazione al CONI, è evidente che saremo costretti ad accontentarci delle solette briciole se arriviamo a queste stesse.

Ragusa ha già presentato un programma per oltre 700 milioni di lire, grazie all'opera dell'assessore allo sport Cintolo.

Signor Assessore, si dice «chi ha tempo, non aspetti tempo», se non si vuole perdere l'autobus.

E un assessore guidato da un giovane sportivo (!) e dinamico (!) come Lei, non dovrebbe perderselo...

I giovani sportivi aspettano!

Bliz

*l'eleganza al servizio del fascino di Venere*

**Pino Terranova**

**...mode**

**Piazza S. Teresa 124 - Tel. 942125 MODICA ALTA**

SEDE MODICA  
Via Pergolesi, 4 - Tel. 942828

FILIALE CATANIA  
Contrada Palma S. Orsola Zona Industriale - Tel. 344315/6 - 268761

SUCCURSALE CATANIA  
Via Milano, 126 - Tel. 262540

FILIALE PALERMO  
Via A. Telesino, 45 - Tel. 403586

FILIALE CANICATTI  
Via Nazionale, 80 - Tel. 51930-52490

FILIALE MESSINA  
Via Risignano, 11

**autotrasporti**

**PUMA**

STABILIMENTO E UFFICI:  
S. PROV. PER SCOGLITTI KM. 2 - TEL. 981725  
**VITTORIA**

*La qualità è il nostro principale obiettivo*

**VIMET** di Micieli G. & C.

costruzione infissi monoblocco in alluminio e acciaio  
lavorazione lamiera

Su un campo... selvaggio, gran ritmo degli iblei

# Ragusa scatenato sotto la pioggia

SU UN TERRENO RESO VISCIDO DALLA PIOGGIA. CADUTA IN ABBONDANZA PRIMA E DURANTE LA PARTITA. GLI AZZURRI SFODERANO UNA DELLE MIGLIORI PRESTAZIONI DEL CAMPIONATO, SUPERANDO IL PATERNO' PIU' DI QUANTO IL PUNTEGGIO NON DICA

**RAGUSA:** Mazza; D'Agostino, Scalone; Messina, Lofrizzi, Sclua; Maida, Tuccillo, Greco, Sorace, De Maria (dal 15' Giuliano). 12 Caruso, 13 Adis. All: Del Noce.

**PALESTRO:** Macri; Pupa, Santonocito; Kotolo, Fiorino, Anzalone; Marino, Romano (dal 15' Fazio), Miana, Rocuzzo, Spampinato. 12 Spina, 14 Trugio. All: Puvirenti.

**ARBIRO:** Lamargese di Potenza.

**RE 11:** Nel primo tempo al 7' Maida, al 15' Sorace; nella ripresa al 29' Greco (rigore).

**NOTE:** Terreno molto allentato per la pioggia che è continuata a cadere per tutta la partita. Ammoniti: Rotolo e Spampinato per il Paternò. Calci d'angolo 12-0 per il Ragusa. Sugli spalti circa 500 eroici spettatori.

E' proprio vero che il Ragusa è squadra imprevedibile. Capace di perdere la tramontana di fronte a squadre di modesta levatura, oggi, su un terreno infame, quando ci si aspettava di veder loro sudare le proverbiali sette camicie per aver ragione della ben organizzata difesa del Paternò, gli uomini di Del Noce hanno dato vita ad una gara spettacolare sotto il profilo del ritmo e della velocità, come finora mai ci era stato dato di vedere. Ma non solo dal lato agonistico la partita è stata esaltante, che anche il tempo, pur inferiore tecnicamente, ha retto molto bene, bensì anche sotto l'aspetto prettamente tecnico abbiamo assistito ad una gara che, se ripetuta dagli azzurri domenica prossima a Gela, darà la possibilità di assistere ad uno spettacolo difficilmente gustabile, anche a livello di serie superiore.

Un Ragusa, insomma, che ha sfoderato una prestazione quasi perfetta. E

ciò, paradossalmente, in una giornata in cui, per le avverse condizioni atmosferiche, i suoi giocatori avrebbero dovuto trovarsi in serie difficoltà. Su un terreno mozzagambe, come era ridotto il selvaggio di domenica, non sono certo i Greco, i Maida, i De Maria, i Tuccillo, per citare i casi limite, che possono trovarsi a proprio agio.

Ebbene sono stati proprio loro, assieme a Messina, tornato finalmente ad uno standard di rendimento elevato, a Scalone che sembra aver ritrovato il senso della posizione, e Sorace, sulla cui costanza di gioco si può sempre contare, a Stella, che ha dato un altro saggio delle sue doti di classe, orchestrando la difesa in maniera egregia, a D'Agostino e Librizzi, quest'ultimo tornato il bel mastino di sempre dopo qualche incertezza in precedenti incontri; sono stati loro, più portati al gioco funambolico, estroso che a quello di potenza, a farci assistere ad una sarabanda di azioni limpide, ariose che non sono sfociate in una «vendemmia» in parte per la bravura del portiere ospite Macri, che ha parato almeno tre palloni, in parte per «sfortuna» (ma spesso Greco e Maida si sono ostacolati a vicenda, ed è stato questo l'unico neo della partita degli azzurri. E il problema non dovrebbe essere sottovalutato, visto che si trascina dall'inizio del campionato).

Stop perfetti, lanci precisi, cross sempre calibrati, sotto pioggia e grandine, facevano sbarrare gli occhi alle poche centinaia di fedelissimi che non avevano saputo rinunciare alla poco incoraggiante prospettiva di prendersi un malanno, pur di assistere all'incontro.

A questo punto un'amarla considerazione. Se Tuccillo e compagni avessero

## LA CLASSIFICA XXIV GIORNATA

TERRANOVA	35	24	13	9	2	32	17	0
ALCAMO	35	24	14	7	5	30	11	-1
RAGUSA	34	24	16	2	6	46	18	-2
MODICA	32	24	13	6	5	36	15	-4
NUOVA IGEA	30	24	10	10	4	29	16	-6
VITTORIA	26	24	9	8	7	29	25	-13
GIOIESE	24	24	9	6	9	25	25	-13
MORRONE	23	24	8	7	9	20	25	-11
VIBONESE	23	24	8	7	9	25	32	-13
**MEGARA	22	24	10	8	6	27	19	-9
CANTIERI	22	24	7	8	9	19	24	-14
PATERNO'	21	24	6	9	9	18	21	-14
TERMITANA	20	24	5	10	9	17	31	-16
**AKRAGAS	17	23	5	7	11	16	30	-18
CALTAGIRONE	17	24	4	9	12	9	19	-19
LEONZIO	17	24	5	7	12	19	34	-19
*PAOLANA	15	23	4	7	12	8	21	-19
MASSIMINIANA	11	24	3	5	16	16	34	-24

\*Hanno disputato una partita in meno. \*\*Sei punti in meno per penalizzazione.

**I MARCATORI:** 21 reti: Greco (Ragusa). 14 reti: Franica (Megara). 12 reti: Brunello Modica). 9 reti: Latella (Leonzio), Alario (Morrone) e Cammarano (Nuova Igea). 8 reti: Vaccaro (Alcamo).

giocato con l'80 per cento della grinta e della determinazione dimostrate contro il Paternò, il campionato sarebbe finito da un pezzo. Ma pensiamo al futuro. Il risultato della partita di Gioia Tauro non deve arrecare eccessivo scramento, come sembra stia succedendo (vero, Del Noce?) nelle file degli azzurri. Il Ragusa non può certo sperare nelle disgrazie altrui per tentare la scalata alla serie C. Pur con un calendario non certo facile, se gli azzurri saranno capaci di non perdere gli incontri esterni (magari cercando qualche colpo pieno) e di vincere quelli casalinghi, il primo posto sarebbe a portata di mano. Nè tantomeno, l'incontro di Gela deve essere considerato decisivo. Noi non crediamo che a domenica prossima si deciderà il campionato. Se il Ragusa dovesse vincere, forse sarà sfuggito alle insidie di Barcellona, di Vittoria, di Augusta o degli incontri casalinghi col Modica prima e con l'Alcamo dopo? E anche in caso di insuccesso potremmo considerare definitivamente chiuso il discorso sulla promozione in C, dopo che gli iblei ci hanno abituato a recuperare insperati? Valga per tutti l'esempio dell'Alcamo che, considerato ormai tagliato fuori dalla corsa al primato, ha saputo riportarsi sotto con umiltà fino a riconquistare il primo posto, se pur in condominio col Terranova.

Affrontare gli uomini di Pagni con l'assillo di vincere a tutti i costi potrebbe risultare molto pericoloso, come altrettanto pericoloso, se non di più, sarebbe entrare in campo con quella sorta di inavvertibile fatalismo che talvolta prende chi insegue. Noi pensiamo che anche un pareggio potrebbe tornare buono per il prosieguo del campionato. Se poi dovessero venire i due punti, tanto meglio.

quistare.

Breve la cronaca, visto che sarebbe impossibile di scrivere le numerose azioni degne di essere citate.

Al 7' punizione per fallo su Tuccillo, batte lo stesso Tuccillo su D'Agostino liberatosi molto bene sulla destra. Il terzino entra in area e, quasi dal fondo, elletta un cross che Maida, bene appostato, corregge in rete. Al 15' il raddoppio. Azione elaborata degli azzurri con Scalone che, a centro campo, ruba il pallone ad un avversario, avanza e fa partire un cross che, respinto dalla difesa del Paternò, finisce sui piedi di Sorace, dopo una tuta di Maida.

La mezzala fa partire un gran sinistro al volo che si inasce, nonostante il tentativo di Macri, proteso in tuffo. Al 38', su un rilancio della difesa ospite, Marino fugge sulla sinistra, entra in area, e Tuccillo non può fare altro che atterrarlo da tergo. Rigore, che Romano calcia a lato, sulla destra di Mazza.

Ripresa. Al 15' Anzalone, dal limite, azzecca un tiro molto forte che, a portiere battuto, si stampa sulla traversa. Al 29' De Maria fa tutto da solo, entra in area ma, al momento di concludere, viene atterratto da Fiorino. Rigore, che Greco trasforma sulla sinistra di Macri. Al 40' Tuccillo, dalla destra, serve Greco che, in area, viene fermato fallosamente da Rotolo. Altro rigore che stavolta Greco manda fuori.

Renzo Ambrosio

## PROGRAMMI della TELEBLEA

I seguenti programmi possono subire eventuali variazioni.

**GIOVEDÌ 18 MARZO 1976**

ORE 20,30: VIDEOINFORMATORE  
» 20,45: IL PROBLEMA DELLA SETTIMANA  
» 21,45: REPLICA SPETTACOLO MUSICALE

**VENERDÌ 19**

ORE 20,30: VIDEOINFORMATORE  
» 20,45: INCONTRO CON P. GREGORIO  
» 21,00: FILM

**SABATO 20**

ORE 20,00: ANGOLO LETTERARIO  
» 20,30: VIDEOINFORMATORE  
» 20,45: ANTEPRIMA SPORT

**DOMENICA 21**

ORE 20,30: VIDEOINFORMATORE  
» 20,45: AVVENIMENTO AGONISTICO  
» 22,15: LO SPORT

**LUNEDÌ 22**

ORE 19,00: AVVENIMENTO AGONISTICO  
» 20,30: VIDEOINFORMATORE

**MARTEDÌ 23**

ORE 20,30: VIDEOINFORMATORE  
» 20,45: FATTI E PROBLEMI DI CASA NOSTRA  
» 21,15: FILM

**MERCOLEDÌ 24 — RIPOSO**

## Farmacie di turno

### MODICA

Il servizio notturno sarà effettuato dalle seguenti farmacie:

Dal 18 al 22 marzo: Guccione D'Anna, Via Fontana, 509; nei giorni 23 e 24 marzo: Schiavo Lena, Via Grimaldi.

Venerdì 19 marzo, S. Giuseppe, osserveranno il turno festivo di apertura le farmacie: Rizzone, Corso Umberto I e Guccione D'Anna, Via Fontana 509.

Domenica 21 marzo il turno festivo sarà osservato dalle farmacie: Rizzone, Corso Umberto I e Costa Elena, Via Reg. Margherita, Modica Alta.

### RAGUSA

Il servizio notturno sarà effettuato dalle seguenti farmacie:

18 marzo: Basile Vittoria; 19: Canni; 20: Giampiccolo Angelo; 21: Guccione; 22: Matarazzo; 23: Ottaviano Giovanna; 24: Ottaviano Giuseppe.

**VENERDÌ 19 MARZO S. GIUSEPPE**

Turno festivo antimeridiano: Nobile, Antoci.

Turno festivo pomeridiano: Antoci.

**DOMENICA 21 MARZO**

Turno festivo antimeridiano: Vitale, Basile.

Turno festivo pomeridiano: Basile.

**TURNO DALLE ORE 13 ALLE ORE 16**

dal 18 al 20: Vitale Giuseppe

dal 22 al 24: Antoci Raffaele.

## Distributori di carburanti di turno

Venerdì 19 marzo, S. Giuseppe, resteranno aperti i seguenti distributori di carburante:

- 1) KENDALL - Via degli Olandri (Castro)
- 2) I P. - Corso Umberto I (Belluardo)
- 3) AGIP - Piazza S. Teresa
- 4) KENDALL - SS. 115 (Pluchino)
- 5) B.P. - Frigintini
- 6) X Migliore - Via Modica Giarratana
- 7) M. N. Minardo - S. Antonio

Gli stessi distributori osserveranno il turno di apertura nella giornata di domenica 21 marzo.

Mercoledì 24 p.v. il turno pomeridiano di apertura sarà osservato dai seguenti distributori:

- 1) KENDALL - Via Tirella (Pluchino)
- 2) AGIP - Via Stretto (Cannata)
- 3) KENDALL - Corso Umberto I (Castro)
- 4) I P. - Via Princ. Maria del Belgio Modica Alta
- 5) X Di Natale - Sorda-Sampieri
- 6) KENDALL - Frigintini (Covato)
- 7) X Candido Maria - Via Modica-Giarratana

L'orario di apertura è il seguente:

dalle ore 7 alle ore 12,30 e dalle ore 13 alle ore 19.

Il servizio notturno viene effettuato dal distributore I P. (Belluardo) di Corso Umberto I dalle ore 22 alle ore 7.

## SPETTACOLI A MODICA

**CINEMA AURORA**

Giovedì: Le fragole hanno bisogno di pioggia.  
Venerdì e Sabato: Oggi a me... domani a te.  
Domenica: Attenti al buffone.  
Lunedì e Martedì: La modella. (v.m.)  
Mercoledì: non pervenuto.

**CINETEATRO GARIBALDI**

Giovedì e Venerdì: Era più violento e più implacabile di Bruce Lee.  
Sabato: Spettacolo di rivista con Tino Cervi.  
Domenica: Sequestro di persona.  
Lunedì e Martedì: Rapporto sessuale sulle casalinghe.  
Mercoledì: 400.000 dollari sull'asso di cuori.

**CINETEATRO PLUCHINO**

Giovedì e Venerdì: Marzuzella.  
Sabato e Domenica: Cenerentola.  
Lunedì e Martedì: Il giustiziere del West.  
Mercoledì: Lunghi giorni delle aquile.

**CINEMA MODERNO**

Da Giovedì a Domenica: Lo zingaro  
Lunedì e Martedì: non pervenuto  
Mercoledì: riposo.

## Giugno Modicano

Indetta e presenziata dall'Assessore allo Sport-Turismo e Spettacoli, prof. Franco Pitino, si è tenuta martedì sera u.s., al Comune, una riunione preliminare del Comitato Organizzativo del Giugno modicano. Erano presenti, fra le altre personalità intervenute, rappresentanti dei vari sodalizi sportivi della Città e delle organizzazioni di categoria oltre al presidente della Pro-Loco e ai rappresentanti della stampa.

L'Assessore Pitino ha portato avanti un discorso in termini di rinnovamento per ciò che riguarda l'organizzazione dell'importante manifestazione che coincide con la festa del Paternò.

## Prossimo turno

Alcamo	Morrone
Caltagirone	Gioiese
Massimianina	Akragas
Modica	Leonzio
Nuova Igea	Megara
Paolana	Vittoria
Paternò	Termitana
Terranova	Ragusa
Vibonese	Cantieri

Direttore	Giuseppe Di Silvestro
Direttore Responsabile	Giuseppe Di Silvestro
Redattore Capo	Pietro Di Martino
Redattore Sportivo	Giorgio Sparacino
Reg. Tribunale di Modica dell'8. 2. 1972 n. 32	
Stampato dalla S.E.T.I.M. srl	
Corso Umberto, 462-470	
Tel. 943390 - MODICA	

A Chiaramonte si va per genuinità

il ristorante «NATALE» ve lo dimostra

DI BURRATO UINCENZO